

Portavoce dei Mutilati ed Invalidi di Guerra Bresciani - Il Mutilato N. 6 - 1927

Il Mutilato
 Portavoce dei Mutilati ed Invalidi di Guerra Bresciani
 C. C. con la Posta

Il Mutilato

I MUTILATI BRESCIANI IN GITA SUL LAGO DI GARDA

LA BANDIERA DEL GRUPPO DI CAMPIONE SOLENNEMENTE INAUGURATA

IL SIGNIFICATO DELLA FESTA

Chi non è stato a Campione, non può comprendere a fondo il significato di questa festa. È una festa di gioia, di orgoglio, di amore per la patria. È una festa che si svolge in un luogo di grande bellezza, dove la natura ha creato un paradiso. È una festa che si svolge in un luogo di grande storia, dove si sono svolte molte battaglie. È una festa che si svolge in un luogo di grande pace, dove si vive in armonia con la natura.

Questa festa è una festa di gioia, di orgoglio, di amore per la patria. È una festa che si svolge in un luogo di grande bellezza, dove la natura ha creato un paradiso. È una festa che si svolge in un luogo di grande storia, dove si sono svolte molte battaglie. È una festa che si svolge in un luogo di grande pace, dove si vive in armonia con la natura.

fedele e ligio alle antiche tradizioni, fa partire il tram alle 8.20. Per lui, il tram è un mezzo di trasporto, ma per i mutilati è un mezzo di libertà. È un mezzo che li porta a un luogo di grande bellezza, dove la natura ha creato un paradiso. È un mezzo che li porta a un luogo di grande storia, dove si sono svolte molte battaglie. È un mezzo che li porta a un luogo di grande pace, dove si vive in armonia con la natura.

Il viaggio, però, non si svolge come un normale viaggio. I mutilati sono accompagnati da un gruppo di volontari, che li assistono in ogni momento. È un viaggio di solidarietà, di amore, di fratellanza. È un viaggio che si svolge in un luogo di grande bellezza, dove la natura ha creato un paradiso. È un viaggio che si svolge in un luogo di grande storia, dove si sono svolte molte battaglie. È un viaggio che si svolge in un luogo di grande pace, dove si vive in armonia con la natura.

guerra, il piroscalo è ormai gremito; e dopo i soliti segnali, si muove, mentre le note del Pire contraccambiano lo sventolio dei fazzoletti degli accorsi a salutare i mutilati.

I mutilati si affollano ai parapetti ad ammirare la magnifica riviera bresciana. A Gardone, la Redazione del *Giornale del Popolo* ha le saracinesche abbassate. Così la bresciana impossibile, poi, dar relazione del passaggio dei mutilati. A Maderno, sale un gruppo di amici con il caro Damiano Tognolotto, Capogruppo di Salò. Ad ogni paese,

Alla Trattoria Porto, il Gruppo di Campione offre il vermouth a tutte le rappresentanti delle Associazioni locali. Quando il piroscalo si attacca al ponte di Campione, una commovente generale invade l'animo dei presenti. La musica di Gussago suona la marcia del Gruppo; quella del Circolo Cattolico di Campione dà il benvenuto ai mutilati bresciani, mentre il suono delle campane a storno, rifrangendosi contro la montagna, che a picco strapiomba sul paese, riempie di note allegre l'azzurro del lago. Ad attenderli vi è una folla di persone. Notiamo il Rev. Parroco Don Giacomo Tavernini, il Direttore dello Stabilimento Sig. Eldorado Marascotti, il Vice Direttore Sig. Guglielmi Giovanni, il Sig. Baroni Enrico, direttore della M. V. S. N., il Dott. Turri Luciano, il Brigadiere del R. R. C. C. di Tremosine, il Presidente dei Combattenti Turlo Augusto, il Segretario Giovanni Locatelli, il grande imilide Ghisetti Angelo di Vedo, l'ex amante di battaglia Pinelli di Tignale, decorato con tre medaglie al V. M., il Direttore del fieno, il Sig. Comandante Giovanni, Comandante del battaglione, il Sig. Brioni Alfredo, Comandante dei granatieri, Madri e Vedove dei Caduti e numerosi nostri soci, dei quali non possiamo ricordare i nomi, nella formazione del corteo, che lentamente si snoda per le vie del paese.

Lo sbarco a Campione

gloriosi mutilati bresciani, facendo loro cedere i giorni più o meno lieti, quando il fiante era costretto a girare l'Italia sulle indimenticabili tradotte.

Il sabato sera si erano mobilitati tutti i tecnici della Tramvia, nella notte energiche disposizioni erano state trasmesse ai Capi Stazione.

La cosa fu tenuta segreta, perché il gentile pensiero riuscisse più gradito.

Però, la Società si era messa al sicuro, facendo al sabato pagare interamente al buon Cefera il treno. L'Elettrica è prudente. Con i mutilati è bene mettersi in regola prima; non si sa mai!

Il disegno strategico, pazientemente studiato e preparato, è pienamente riuscito. Il tram, ogni 500 metri, si ferma. I mutilati, che avevano avuto istruzioni speciali dal Sig. Catena Emilio, lanciavano al conduttore quei frizzi e quei motti, che avevano imparato in 42 mesi di guerra. Ad ogni fermata, la musica suonava inni guerreschi, i gittanti scendevano e si sparpagliavano per i campi, emulando la paginetta e la scatoletta di carne, avuta dal Comandante. Non si può descrivere la gioia dei mutilati. Da tutte le parti si levava un coro di benedizioni al conduttore, che reggeva a puntino tutte le fermate, segnate sui muri, sul piano regolatore dell'Elettrica. Il comitato non ricorda quante fermate vi furono; ricorda solo che furono molte e che fu perfino alta la corrente, per impedire al treno di proseguire.

da ogni villa, si affacciavano gentili persone a salutare i mutilati. A Gargnano, sale un altro gruppo di mutilati. Una simpatica dimostrazione ha fatto la popolazione di Gargnano.

Il piroscalo riprende la sua corsa verso Campione. I gittanti respirano a pieni polmoni l'ossigenata aria del lago. Il buffet è preso d'assalto. Vedo il granatiere Tacconi addentare una pagnottella, accompagnando i bocconi con larghi sorsi di birra.

Deleidi, con la scusa di sorvegliare, gira fra le tavole, assaggiando qui un'ala di pollo, là un fiaschetto di vino casalingo.

Il corteo

Aprì il corteo la bandiera della Sezione di Brescia, seguita da quella di Campione, coperta di un bianco velo; succede il giardinetto del Fascio, le bandiere dei combattenti di Campione e Tremosine. Vediamo le squadre dei premilitari di Tremosine, Vedo e Campione e i balli di Campione.

Vengono, quindi, i gittanti, con le numerose bandiere dei gruppi della provincia. Il corteo si reca davanti alla Chiesa, sulla cui porta è costruito un bell'altare, che ricorda l'altare da campo. Il Rev. Parroco, vestiti i sacri paludamenti, impartisce la benedizione al vessillo, del quale è madrina la Signora Zani Domenica, moglie

Mentre si forma il corteo

La partenza in tradotta

Domenica, 19 giugno, ebbe luogo l'annunciata gita a Campione, fatta in occasione dell'inaugurazione del vessillo di quel glorioso gruppo.

Alle 7.30 i partiti da Brescia sono già alla stazione ferroviaria e compaiono i vagoni del treno speciale, che deve condurli a Salò. La partenza dovrebbe avvenire alle 7.50, ma la Società Elettrica Bresciana,

L'arrivo a Salò

L'ultima tappa di viaggio in tram fu più ansiosa, per l'interrotta mondana cadenzata corsa. Si arrivò così a Salò alle ore 10.30. La musica si mette in testa; le bandiere sventolano e giuriamo al sole. Si forma il corteo verso il piroscalo Muceddi, che con il gran piume bianco attende impaziente la partenza. Il gentile popolo Salodiano fa da ai mutilati, mentre il corrispondente del *Giornale del Popolo* non si ammorza del passaggio degli sterracci di

Alle 8, si erano riunite in Piazza Campione di Sopra le rappresentanze delle Associazioni locali e la popolazione. Formatosi il corteo, venne deposta una corona di fiori, offerta dal Gruppo Mutilati, al monumento, che ricorda la tragica scomparsa del tenente dei granatieri Angelo Gigante, precipitato con l'aereo nel lago l'anno 1917 e non più ritrovato. Dal monumento aveva parlato il Sig. Bernasini Clemente, affettuosamente ricordando il Gigante e tutti i Caduti della grande guerra.

Il corteo, di ritorno, si era recato al porto, in attesa dei mutilati.

del nostro Capo gruppo Giacomini e sorella di due fratelli morti sul campo dell'Unione, uno al monte Sabotino e l'altro al monte Santo.

La benedizione

La Signora Bertolotti Teresa, madre di un eroico carabinieri, caduta tra i primi dell'armata fedelissima sul Podgora, regge la bandiera, mentre la benedizione di Dio scende sul nuovo vessillo.

Don Tavernini pronuncia, quindi, un discorso, pieno di sentimenti nobilissimi e che, con gli episodi, che l'oratore rievoca,



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 9,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Portavoce dei Mutilati ed Invalidi di Guerra Bresciani - Il Mutilato N. 6 - 1927

Testo in lingua italiana. Pagine 4 con illustrazioni.

Condizioni discrete/buone con segni del tempo come da foto.